



### "VIVA LA REGINA"

**"L'ironia è la vera forza britannica". L'Osservatore Romano promuove la sovrana-Bond girl. Elisabetta è anche il capo supremo della Chiesa Anglicana**

Elisabetta è anche il capo supremo della Chiesa Anglicana. Non ridondanza nè esibizione di forza nella cerimonia, un plauso particolare per la regina portata in elicottero da James Bond («quale altro capo di Stato si sarebbe prestato al gioco?») e la manifestazione del perchè nel Regno Unito la «monarchia resta viva e vegeta dopo tanti secoli». Con queste considerazioni, l'Osservatore romano promuove a pieni voti la cerimonia d'apertura dei giochi olimpici svoltasi ieri a Londra, con un articolo di prima pagina intitolato «L'ironia è il vero orgoglio britannico», firmato da Giuseppe Fiorentino. «Niente di quanto visto ieri sera - scrive il giornale vaticano - ha ricordato le ridondanti esibizioni di forza e potenza economica viste nelle precedenti edizioni. Certo, anche lo spettacolo messo in scena a Londra è costato parecchio: 27 milioni di sterline, circa 34 milioni di euro, comunque pochi rispetto ai 92 milioni di euro spesi per la cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Pechino. Ma la Gran Bretagna che ha ieri celebrato la sua storia, dal mondo agricolo, alla rivoluzione industriale, dalla swinging London degli anni Sessanta, fino alle generazioni dei social network, - scrive Fiorentino - lo ha fatto con leggerezza e allegria. Con la consapevolezza che sapere ridere di se stessi, gettando uno sguardo bonario e affettuoso sul proprio passato, garantisce la forza di aprirsi al futuro, senza rinnegare le proprie radici». «E se Mr. Bean, al secolo Rowan Atkinson, con il suo caustico umorismo ha reinterpretato il tema emozionante di Chariots of Fire, (in Italia Momenti di Gloria) sottraendolo a ogni rischio autocelebrativo, è stata - sottolinea l'Osservatore romano - la regina Elisabetta II a rubare la scena a star del calibro di Paul McCartney e Mike Oldfield, garantendo alla serata, con la leggiadria che le è propria, quel tocco in più che l'ha resa davvero indimenticabile. Quale altro capo di Stato - si chiede il quotidiano - si sarebbe prestato al gioco che ha visto la sovrana lasciare la propria residenza per raggiungere lo stadio in elicottero scortata da James Bond, il mitico agente 007 al servizio di Sua Maestà?». Per il giornale vaticano è qui «la risposta a chi ancora si chiede come mai nel Regno Unito la monarchia resista viva e vegeta dopo tanti secoli»: «poche istituzioni nel mondo sono capaci di interpretare davvero lo spirito del Paese che guidano e rappresentano. La Corona britannica è sicuramente tra queste». Dopo ieri sera, non la ferma più nessuno. Come se la notte prima non avesse fatto le ore piccole, la regina Elisabetta stamattina era già al Parco Olimpico dove, insieme al marito Filippo di Edimburgo, alla figlia Anna e al genero Tim Lawrence, ha visitato il villaggio degli atleti, le loro stanze e la mensa, per poi godersi la vista sull'intero complesso dalla Orbit Tower, la gigantesca scultura dell'artista Anish Kapoor. Questa volta, Elisabetta non è salita su elicotteri nè tantomeno ha fatto lanci col paracadute, e si è accontentata di un semplice ascensore per salire sulla piattaforma a 115 metri d'altezza dove l'attendevano Sebastian Coe, Sir John Armitt ed il sindaco di Londra Boris Johnson. I reali hanno anche incontrato Kapoor e il magnate dell'acciaio Lakshmi Mittal, finanziatore della struttura ultramoderna. Elisabetta indossava un abito di seta blu a fiori con un cappottino di lana blu di Stuart Parvin. Il cappellino era di Rachel Trevor Morgan e la spilla era quella che le era stata donata nel 1948, l'anno delle scorse Olimpiadi di Londra, in occasione della nascita del principe Carlo. La sovrana non si era recata a quella cerimonia di apertura, proprio perchè incinta del suo primogenito. Più tardi la sovrana si è recata all'Aquatics Centre dove ha visto una parte dei 400m di nuoto femminile, e poi al London City Airport per festeggiare i suoi 25 anni di attività. Allo scalo ha incontrato diversi dipendenti oltre a Amy Marren, un'atleta delle Paralimpiadi che a 13 anni di età è tra le più giovani a gareggiare. Nata senza la mano destra, Amy ha potuto allenarsi e partecipare ai Giochi grazie a una sponsorizzazione dell'aeroporto. Con questi Giochi la sovrana si sta dimostrando davvero pronta a tutto, meno che a passare il testimone. Per tutti gli altri reali oggi ci sono stati appuntamenti molto più nell'ombra. Carlo e Camilla sono arrivati poco prima delle 10 di stamane davanti a Buckingham Palace per fare il tifo per Mark Cavendish e Bradley Wiggins alle gare di ciclismo su strada. L'erede al trono e la consorte hanno raggiunto i campioni britannici alla partenza per augurare loro buona fortuna e la duchessa ha detto a Wiggins, vincitore del Tour de France e che ieri sera ha suonato la campana dando il via alla cerimonia d'apertura: «Non ti riconoscevo senza la tua maglia gialla». William e Kate sono attesi invece a Greenwich Park dove faranno il tifo per la cugina Zara Phillips, oggi al suo primo giorno di gara nella disciplina ippica dell'eventing.

Giacomo Galeazzi  
La Stampa, 28 luglio 2012

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)